



1978
• AAM

Fondata e diretta dalla fine degli anni Settanta da Francesco Moschini, la AAM si prefigge di individuare un sistema di relazioni tra l'architettura e l'arte contemporanea che trovi nella città di Roma, terra di individualismi e di frontiera, una sede capace di coagulare, in maniera fervida e creativa, presenze in ambito artistico e architettonico. La galleria, in un arco di tempo trentennale, ospita mostre monografiche di architetti romani quali Anselmi, Aymonino, Dardi, Passi, Prati, Purini che, in forma eterogenea, tratteggiano l'affresco del panorama culturale locale. Vengono inoltre esposti i lavori di architetti milanesi e veneziani (Cantafora, Grassi, Gregotti e Polesello) che intersecano la loro biografia intellettuale con i romani. La galleria svolge inoltre un'attività di ricerca che contribuisce alla storicizzazione, attraverso retrospettive, delle figure romane di spicco tra le due guerre (Sabbatini, Pirani e Vaccaro). Negli anni Ottanta, l'attività della AAM accentua l'interdisciplarità fra arte e architettura. Con il ciclo di mostre "Duetto", incontri tra un artista e un architetto (Cucchi e Passi, Dardi e Paolini, Gregotti e Montessori, Purini e Uncini), mette in evidenza i rapporti di affinità linguistica e spaziale e segna, nel dibattito culturale italiano, una tappa verso il riconoscimento del ruolo del disegno come strumento non solo di espressione, ma anche come luogo di sperimentazione dell'architettura. Alla attività espositiva la AAM associa quella di documentazione e analisi della città di Roma con l'Assessorato al Centro Storico e, attraverso libri, cataloghi e pubblicazioni, presenta i risultati di tali ricerche. Dal 1990, AAM apre una nuova sede anche a Milano.

